

Citazioni da

Content, Selezione di saggi sulla tecnologia, la creatività, il copyright di Cory Doctorow

<http://www.apogeonline.com/libri/9788850310852/scheda>

Edizione originale inglese

<http://craphound.com/content/download/>

sotto una licenza Creative Commons BY-NC-SA

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/>

Musiche di Alexander Blu
album *May*



<http://www.jamendo.com/it/album/149>

sotto una licenza Creative Commons BY-SA

<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>

Nel periodo di maggior popolarità di Napster, i dirigenti delle etichette discografiche andavano alle conferenze e raccontavano a chiunque che Napster era finito perché nessuno voleva MP3 compressi con perdita di qualità, senza libretto, con file troncati e metadati con errori ortografici.

Oggi sentiamo gli editori di ebook dirsi l'un l'altro e a chiunque ascolti che l'ostacolo alla loro produzione è la risoluzione dello schermo. Sono balle, e lo è anche il sermoncino su come sta bene un libro sullo scaffale e quanto profumi, e com'è facile addormentarsi stringendolo. Queste sono cose scontate e false.

le nuove tecnologie mettono a nostra disposizione più arte
che raggiungerà più persone

ARTI

Quando la tecnologia e il copyright entrano in collisione, è sempre quest'ultimo a dover cambiare rotta.

Bruce Schneier: “Creare bit più difficili da copiare sarebbe come creare acqua meno bagnata”.

Durante l'ultimo secolo, le compagnie d'intrattenimento hanno combattuto contro la creazione di dischi, radio, jukebox, TV via cavo, videoregistratori, lettori MP3 e altre tecnologie che hanno reso possibile usare un'opera protetta da copyright in un modo nuovo senza permesso.

se siete in grado di creare una tecnologia che i vostri clienti possono utilizzare legalmente, non verrete ritenuti responsabili qualora ne facciano un uso illegale.

Più IT possedete e meno controllo avete sui bit che spedite nel mondo.

WIRE

L'information economy è intorno a noi. I paesi che l'abbracceranno diventeranno superpotenze economiche globali. I paesi che ostinatamente restano aggrappati alla semplicistica idea secondo cui l'information economy consiste, banalmente, nel vendere informazioni, finiranno in fondo al mucchio.

Il modello economico di Napster era compatibile con l'industria discografica: aumentava il capitale da investire, richiedeva una tariffa per l'accesso al servizio e poi pagava milioni di dollari alle etichette discografiche in cambio delle licenze delle loro opere. Certo, hanno mandato all'aria questo progetto senza il permesso delle etichette discografiche, ma non è poi così strano. Le case discografiche hanno fatto la stessa cosa un centinaio di anni fa, quando cominciarono a registrare gli spartiti musicali senza permesso, accrescendo il loro capitale, aumentando i loro profitti e, solo successivamente, stipulando un accordo per pagare i compositori delle opere con cui si erano arricchiti.

Il progetto Napster era plausibile. Avevano la tecnologia che è stata adottata più velocemente nella storia del mondo, conquistando 52.000.000 utenti in soli diciotto mesi – più di quanti avevano votato per il loro candidato nelle precedenti elezioni statunitensi! – e scoprendo, attraverso indagini, che una considerevole porzione di utenti avrebbe felicemente pagato dai 10 ai 15 dollari al mese per il servizio. Inoltre, Napster aveva un'architettura che includeva un gatekeeper che poteva essere usato per escludere gli utenti non paganti.

Il problema, quindi, non sta nella nitidezza dello schermo da cui si possono leggere i romanzi. Il problema è che i romanzi non sono sufficientemente adatti allo schermo da garantire una prolungata e regolare lettura su di esso.

I libri elettronici sono una fantastica aggiunta ai libri stampati. È bello avere più di duecento romanzi in tasca quando l'aereo non decolla o la coda in posta è interminabile. È grandiosa la possibilità di cercare nel testo del romanzo il passaggio che preferiamo. È ottimo utilizzare socialmente un romanzo, inviandolo agli amici, incollandolo nel tuo file di firma.

Ma i numeri raccontano un'altra storia – le persone che leggono tutto il giorno dallo schermo di un PC comprano e leggono principalmente libri stampati.

Spesso, possiamo leggere una parte di un ebook gratuito per capire se acquistarne l'edizione cartacea. Come ogni cosa nel marketing e nella promozione, il trucco è quello di trovare l'aspetto del lavoro che serve da incentivo, non da rimpiazzo

Come l'industrial economy non si basava sul rendere più difficile l'accesso alle macchine, anche l'information economy non si baserà su un difficile accesso alle informazioni. Infatti sembra sia vero il contrario: più IT abbiamo, e più facile è accedere a qualsiasi brandello di informazione, in meglio o in peggio.

Un migliore accesso alle informazioni è la caratteristica dell'information economy. Più IT abbiamo, più abilità abbiamo, più velocità ottengono i nostri network e meglio funzionano i nostri strumenti di ricerca, più attività economiche l'information economy genera. Molti di noi vendono informazioni nell'information economy: io stesso vendo i miei libri stampati distribuendo libri elettronici; avvocati, architetti e consulenti fanno parte del mercato dell'informazione e ottengono clienti con gli annunci di Google, e Google non è altro che un mediatore di informazioni, ma nessuno di noi punta su un ridotto accesso alle informazioni. Come le compagnie che producono bottiglie d'acqua, competiamo con la distribuzione gratuita offrendo un ulteriore servizio, non eliminando la concorrenza.

Jeff Bezos ha scritto:

“Quando qualcuno compra un libro, acquista anche il diritto di rivenderlo, prestarlo o, se vuole, darlo via. Tutti lo capiscono”

Nonostante tutto, una cosa va detta: qualora si chieda ad Amazon di vendere un download digitale, si trasforma nella più ottusa compagnia del Web.

Per le leggi sul copyright di molti paesi, le opere ricevono i diritti d'autore nel momento in cui “vengono fissate su un mezzo fisico” (hard drive compresi), e ciò significa che la quantità di lavori protetti è, praticamente, infinita.

Tre anni e sei ristampe più tardi, più di 700.000 copie del mio libro sono state scaricate dal mio sito. Il libro è stato tradotto in talmente tante lingue che non riesco più a tenerne traccia, i concetti chiave sono stati adottati per progetti di software, e ci sono due diversi adattamenti audio realizzati da fan online.

Non tutte le persone che scaricano il libro poi lo comprano, ma non lo avrebbero comprato in ogni caso, quindi non ho perso alcuna vendita, ho solo guadagnato un po' di pubblico. Una piccola minoranza di coloro che ne hanno scaricato una copia, considera l'ebook come un sostituto del libro stampato: queste sono vendite mancate. Ma una più larga minoranza considera l'ebook come un incentivo per comprare il libro stampato. Queste sono vendite acquisite. Fino a quando le vendite acquisite superano quelle perse, sono ancora in gioco. Dopotutto, distribuire quasi un milione di copie del mio libro non mi è costato niente.

Il fatto è che un ebook è un oggetto sociale. La copia passa da un amico all'altro, splende dallo schermo di un palmare, incollato su una mailing list. Può essere convertito in una simpatica firma in calce a un'e-mail.

In un'epoca di amicizie online, gli ebook trionfano sugli alberi morti grazie al passaparola.

AMICI

Non c'è alcun modo empirico per provare che regalando ebook si vendano più libri, ma io l'ho fatto con tre romanzi e una raccolta di brevi racconti (e continuerò a farlo con altri due romanzi e un'altra raccolta l'anno prossimo), e le vendite dei miei libri hanno sempre superato le aspettative del mio editore.

Ciò che è sicuro è che ogni scrittore che ha tentato di distribuire ebook gratuitamente per vendere libri ne è stato contento ed è pronto a ripetere l'esperienza.

Tim O'Reilly ha scritto nel suo determinante saggio "Piracy is Progressive Taxation": "essere abbastanza famosi da essere piratati è il coronamento del successo"

Napster ci ha dimostrato che, come ha notato William Gibson, “potremmo essere alla fine del breve periodo in cui è ancora possibile far pagare per i dischi”. Sicuramente siamo alla fine del periodo in cui è possibile escludere quelli che non desiderano pagare.

realizzare libri elettronici, aiuta le vendite di quelli stampati.

AVANTI

Di tutte quelle persone che decidono di non spendere il loro tempo libero a comprare le nostre opere, la grande maggioranza non lo fa perché non sa della loro esistenza, non perché qualcuno ha dato loro una versione gratuita dell'ebook.

Non tutti gli artisti vogliono condurre una conversazione online con il pubblico.

ARTIST

I fatti sono che Internet è una macchina per copiare cose in modo economico, veloce e con il minor controllo possibile, mentre il copyright è il diritto di controllare chi riesce a fare le copie, quindi queste due astrazioni sembrano destinate a una collisione fatale, giusto?

Infatti, fino a quando non fu inventata la fotocopiatrice, era in sostanza impossibile per una persona del pubblico violare il diritto d'autore tanto da ricevere una notifica legale. Il copyright era come una mina-anticarro, progettata per esplodere solo se un editore, una casa discografica o una stazione radio fossero passate su essa. Noi civili non potevamo violare il diritto d'autore

i clienti capiscono il concetto di proprietà – lo avete comprato, quindi è vostro – e non comprendono il copyright.

è qui che fallisce il copyright: quando i legali del copyright tentano di trattare i lettori, gli ascoltatori e gli spettatori come se fossero grandi compagnie (deboli e sfortunate) coinvolte pesantemente in accordi fiduciari che non augurereste a nessuno.

trattate la proprietà dei vostri lettori come una proprietà.

Quello che i lettori fanno con i loro dispositivi, come privati, senza alcuno scopo commerciale, non è una materia per la regolamentazione del copyright

iTunes Music Store di Apple, che ha venduto più di un milione di tracce dal 2003. Ogni canzone su iTunes è disponibile come download gratuito da reti user-to-user, peer-to-peer come Kazaa. Inoltre la compagnia che deve monitorare gli scambi P2P, Big Champagne, ha riportato che il tempo medio che passa tra una canzone offerta in esclusiva su iTunes e la stessa traccia offerta su una rete P2P è di 180 secondi.

Apple ha trovato il modo per competere abbastanza bene con queste reti, offrendo un servizio e un'esperienza migliori per ricavare un buon affare da questa situazione.

Il copyright non dovrebbe interporsi tra l'utente finale di un'opera e il suo possesso.

I sottili (ed evidenti) elementi dell'alfabetizzazione – ortografia, punteggiatura, grammatica – sfuggono alla maggior parte degli utenti di Internet.

Per me il corretto modo di vivere sono i 101 tasti della tastiera QWERTY, uno stile di vita basato sul computer.

la distribuzione di edizioni elettroniche delle anteprime delle sue collane, in coincidenza con il lancio di un nuovo volume, fa aumentare enormemente le vendite, sia della nuova uscita, sia dei volumi precedenti.

le persone che mi hanno scritto per dirmi quanto abbiano dapprima apprezzato l'ebook, e per questo poi comprato la versione cartacea, superano di gran lunga quelli che mi hanno scritto per prendersi gioco di me ringraziandomi ironicamente per aver generosamente regalato il mio lavoro

sempre più persone leggono sempre più parole dai video e sempre meno dalle pagine. Quando queste due tendenze si incroceranno, gli ebook potranno diventare il modo in cui gli scrittori si guadagnano da vivere, non più il modo per promuovere l'edizione cartacea.

Avere un ebook è una buona cosa. Avere un libro su carta
pure. Averli entrambi è meglio.

A meno che non possediate l'ebook, voi non possedete il libro.

AVANTI

Io interpreto il libro come una “pratica” – una raccolta di attività sociali, economiche e artistiche – e non un “oggetto”. Vedere il libro come “pratica” invece che come “oggetto” è un’idea innovativa, e conduce alla domanda: cosa diavolo è un libro?

Internet Bookmobile di Brewster Kahle può convertire un libro digitale in un libro tradizionale stampato a colori, perfettamente rilegato, con copertina rigida, in soli dieci minuti per circa un dollaro. Provate un po' in dieci minuti a convertire un libro di carta in un file di testo, in PDF, in HTML

I primi incentivi a scrivere devono essere la soddisfazione artistica e il desiderio di essere ricordato. Gli ebook ti danno questo. Gli ebook diventano parte del corpus della conoscenza umana perché sono indicizzati dai motori di ricerca e replicati centinaia, migliaia o milioni di volte. Possono essere googlati.

Più si cerca di vincolare un ebook, intaccando la sua peculiare essenza – ovvero, più si cerca di restringere la capacità di un lettore di copiare, trasportare o trasformare un ebook – più questo dovrà essere valutato con lo stesso metodo di un libro cartaceo. Gli ebook falliscono su questo piano. Gli ebook non superano i libri per una sofisticata tipografia, non possono competere con loro per la qualità della carta o per l'odore della colla, ma provate a inviare un libro a un amico in Brasile, gratuitamente, in meno di un secondo, o a caricare un milione di libri su un piccola chiavetta di memoria che penzola dal vostro portachiavi. Provate a rintracciare in un libro ogni occorrenza del nome di un personaggio per cercare un passaggio che vi è piaciuto. Maledizione, provate a ritagliare un piccolo passo da un libro e incollarlo sul vostro file.

gli ebook sono più simili ai libri di quanto voi non vi aspettiate.

AMBI

Una verità evidente della vendita al dettaglio, è che gli acquirenti devono entrare in contatto con la merce diverse volte prima di comprare. Si dice che sette sia il numero magico. Questo vuol dire che i miei lettori devono sentire il titolo, vedere la copertina, prendere in mano il libro, leggere una recensione e così via, sette volte in media, prima che siano pronti a comprarlo.

Si tende spesso a comparare il download di un libro al suo acquisto in un negozio, ma questa metafora è errata. Il più delle volte scaricare il testo di un libro è come prenderlo dallo scaffale del negozio, guardare la copertina e leggere la fascetta pubblicitaria

Alcuni scrittori si sono scandalizzati all'idea che finora trecentomila copie del mio primo romanzo siano state scaricate e solo diecimila vendute. Se fosse stato il caso che per ogni copia venduta, trenta copie fossero state sottratte dal negozio, il risultato sarebbe stato terrificante, è ovvio. Ma vediamola in un altro modo: se solo una persona, su trenta che hanno guardato la copertina del mio libro lo comprasse sarei un autore felice. E lo sono. Questi scaricamenti non mi costano niente più che uno sguardo alla copertina in un negozio, e le vendite vanno bene.

C'era un tempo in cui un libro era il lavoro di mesi di uno scriba, di solito un monaco, su una specie di sostrato durevole e sexy come pelle di agnellino.

Ora, tanto quanto amo i libri, amo i computer. I computer differiscono da un libro moderno quanto i libri stampati dalle Bibbie scritte a mano: sono malleabili. C'era un tempo in cui un libro era il lavoro di mesi di uno scriba, di solito un monaco, su una specie di sostrato durevole e sexy come pelle di agnellino. La macchina da stampa di Gutenberg ha cambiato tutto, trasformando un libro in qualcosa che può semplicemente uscire da una pressa in pochi minuti, di un materiale più adatto alla "pulizia del di dietro" che all'esaltazione in una cattedrale.

se gli ebook sono un fallimento, allora chi se ne frega se dei
“mascalzoni della rete” li stanno commerciando su
Useweb?

La pirateria di testo soggetto a copyright su Usenet è qualcosa che succederà sempre più frequentemente, per la stessa ragione per cui la gente ha sempre fatto audiocassette da dischi e CD musicali e copie di videocassette comprate al negozio. In parte per avidità; in parte a causa dei prezzi di vendita alti; in parte per il desiderio di condividere 'bella roba' (una motivazione spesso sottovalutata dalle vittime di questa "piccola pirateria artigianale").

Negli anni settanta l'industria musicale affermava che
“registrare da casa è uccidere la musica”.

Non è difficile per nessuno constatare che la musica non è morta. Ma la credibilità dell'industria discografica sulla questione non è esattamente cresciuta.

due certezze che ho sugli ebook.

Sempre più gente legge ogni giorno sempre più parole dagli schermi.

Sempre meno gente legge meno pagine dai libri ogni giorno.

Mi sembra che i libri elettronici siano “diversi” dai libri di carta, e che abbiano diversi pregi e difetti rispetto a essi.

c'era un tempo in cui i libri erano stampati a mano dai monaci su pelli rare. Le sole persone che potevano leggerli erano preti, che potevano osservare i magnifici disegni che i monaci tracciavano sui margini delle pagine. I preti leggevano i libri ad alta voce, in latino (a un pubblico che per la maggior parte non parlava latino) nelle cattedrali, immersi in prezioso incenso che scaturiva da turiboli fatti oscillare dai chierichetti.

Alle Bibbie di Lutero mancava la qualità di manifattura delle Bibbie miniature. Rispetto a esse erano economiche ma mancavano dell'espressività tipografica che un monaco di talento poteva osare mettendo per iscritto la parola di Dio.

Le Bibbie di Lutero erano del tutto prive del tradizionale “pacchetto per l’uso” delle Bibbie miniate. Una buona Bibbia doveva rinforzare l’autorità dell’uomo sul pulpito. Le serviva peso, grande effetto e soprattutto, doveva essere rara.

Nei tardi anni novanta, ho partecipato a conferenze dove dirigenti di aziende musicali spiegavano pazientemente che Napster era destinato a fallire, perché non dava insieme alla musica alcuna copertina o nota, non si poteva sapere se i pezzi fossero buoni e a volte la connessione poteva saltare durante il download. Sono sicuro che molti cardinali ai tempi di Lutero hanno aderito a queste idee con la stessa sicurezza.

Ciò di cui i dirigenti discografici e i cardinali non si sono accorti, sono tutti i motivi per cui le Bibbie di Lutero hanno sfondato:

Erano convenienti e veloci. Molte persone potevano entrarne in possesso senza doversi assoggettare all'autorità e all'approvazione della Chiesa.

Erano scritte in lingue che non solo i preti potevano leggere. Non c'era più bisogno di prendere la parola della Chiesa alla lettera quando i suoi preti spiegavano “che cosa Dio veramente voleva dire”.

Hanno dato inizio a un ecosistema di stampa nel quale sono fioriti moltissimi libri. Nuovi tipi di fiction, poesia, politica, cultura eccetera furono resi possibili dalle macchine da stampa, la cui fama iniziale accrebbe grazie alle idee religiose di Lutero.

nessuna delle cose che ha fatto della Bibbia di Lutero un successo ha fatto anche il successo delle Bibbie scritte a mano.

Allo stesso modo, le ragioni per cui amare gli ebook hanno ben poco a che fare con le ragioni per cui amare i libri cartacei.

la maggior parte delle persone che scaricano il libro lo fanno per una ragione prevedibile e in un formato prevedibile – diciamo, per “assaggiare” un capitolo in formato HTML prima di decidere se comprare o meno il libro – ma la cosa che differenzia un’esperienza del testo elettronico noiosa da una emozionante è l’uso più insolito – stampare un paio di capitoli del libro da portare in spiaggia invece che rischiare di far cadere la copia rilegata nell’acqua di mare.

La “funzionalità” di un computer – la cosa al quale è destinato – è tagliuzzare gruppi di bit. Il ruolo di Internet è di muovere questi bit ad alta velocità in giro per il mondo, a un costo basso o nullo. Da ciò deriva che il centro dell’esperienza degli ebook sarà appunto tagliuzzare i testi e mandarli in giro.

Gli autori sono spaventati.

Gli autori sono stati convinti dai loro compagni che un forte copyright sia l'unica cosa che gli può impedire di essere risucchiati selvaggiamente nel mercato editoriale. Questo è abbastanza vero: è un copyright forte che spesso difende gli autori dai peggiori eccessi dei loro editori. In ogni caso, non ne deriva che un forte copyright ti protegga dai tuoi "lettori".

Gli editori sono spaventati.

Gli editori sono spaventati perché si impegnano ad “arraffare” i maggiori diritti possibili e a tenerseli ben stretti come ne andasse della vita perché, accidenti, non si sa mai. Ecco perché le riviste di fantascienza cercano di ingannare gli scrittori spingendoli a cedere diritti improbabili per cose come parchi a tema e figure d’azione basate sul loro lavoro – e anche perché oggi gli agenti letterari richiedono commissioni per tutta la durata del copyright dei libri che rappresentano: il copyright copre così tanto terreno e ci vuole così tanto per scrollarselo di dosso, chi non ne vorrebbe un pezzo?

Oggi i nomi dei fondatori della fantascienza – Mary Shelley, Arthur Conan Doyle, Edgar Allan Poe, Jules Verne, HG Welles – sono ancora conosciuti, il loro lavoro è ancora considerato. I loro discendenti spirituali, da Hugo Gernsback in poi, potrebbero non essere così fortunati – se il loro lavoro continuasse a essere “protetto” dal copyright, potrebbe svanire dalla faccia della terra prima ancora di estendersi al pubblico dominio.

Dalla Bibbia di Lutero alle prime registrazioni sonore, dalla radio alle riviste popolari, dalla tv via cavo agli MP3, il mondo ha mostrato di prediligere i nuovi media per la loro democraticità – la facilità con la quale possono essere riprodotti.

Le registrazioni di pezzi eseguiti al piano non erano così espressive come l'esecuzione di buoni musicisti, ma funzionavano meglio – come le trasmissioni radio, le riviste popolari e gli MP3.

L'aumento di democraticità si traduce in una diminuzione del controllo: è molto più difficile controllare chi può copiare il libro se c'è una fotocopiatrice a ogni angolo, rispetto a chi lo deve fare in un monastero mettendoci degli anni. Questa diminuzione del controllo richiede un nuovo regime di copyright che equilibri i diritti degli scrittori e quelli dei lettori.

l'odierno diritto d'autore considera solo l'ultima generazione di tecnologia.

Può la distribuzione gratuita di libri elettronici far vendere
realmente libri stampati?

“Voi adorate leggere dallo schermo del computer”, non credo che siano molti a voler leggere opere lunghe dallo schermo di un computer, e non credo lo saranno mai. Come spiego nell’articolo, il problema della lettura da schermo non è la risoluzione, l’affaticamento degli occhi, o la possibilità di leggere nella vasca da bagno: è che i computer sono seducenti, ci invogliano a fare altre cose, rendendo impossibile la concentrazione su un’opera lunga.

O'Reilly ha pubblicato *Future of Telephony*, nel novembre del 2005, e simultaneamente lo ha rilasciato per il download gratuito. A partire dal marzo del 2007 ha un quadro abbastanza dettagliato del ciclo di vendite di questo libro e, grazie agli standard metrici dell'industria come quelli forniti da Bookscan, può compararlo in modo omogeneo, invece di limitarsi a paragonarlo a libri che trattano la stessa materia. La conclusione di O'Reilly è questa: i download non danneggiano le vendite, anzi, sembrano avere un ruolo nella loro crescita. Questo è particolarmente interessante perché il libro in questione è un'opera tecnica di consultazione, a uso e consumo dei programmatori di computer che sono, per definizione, disposti a leggere dallo schermo. Inoltre si tratta di un testo di consultazione, appunto, perciò è più facile da leggere in formato elettronico.

Le nuove opportunità derivate dai miei download gratuiti sono così numerose che quasi non riesco a elencarle – accordi per i diritti esteri, licenze per fumetti, partecipazioni a incontri, commissioni di articoli – ho guadagnato più soldi con queste operazioni secondarie che con i diritti d'autore.

Dopotutto, non esiste un modo per impedire alle persone di scansionare i libri se veramente vogliono farlo. Gli scanner non diventeranno più cari o più lenti. Internet non diventerà più difficile da utilizzare. Meglio affrontare questa sfida a viso aperto, trasformandola in un'opportunità, piuttosto che inveire contro il futuro

La rete non diventerà mai più maneggevole.
Non ci sarà mai poco materiale online a rivaleggiare per la vostra attenzione. L'unica soluzione è trovare modi migliori e nuove tecnologie per ignorare le cose, un campo appena nato, con grandi possibilità per crescere.